

# Una folla incontenibile per i

Si è chiuso con la performance dei Momix, il Festival Internazionale di Danza nella nostra città. Quasi mille persone hanno presenziato al lavoro creato dalla fantasia coreografica di Moses Pendleton, composto da 12 esibizioni molto

diverse tra loro, affidate ora a sorprendente illusionismo scenico, ora a notevolissime abilità fisiche.

Con momenti di altissimo livello, quali il suggestivo gioco di corpi e mani offerto dalla coppia di ballerini di

*E' già in movimento la macchina artistica per il prossimo lavoro lirico del Ventidio*

## Gregoretti al lavoro per "L'amico Fritz"

E' presente in questi giorni nel capoluogo piceno Ugo Gregoretti, scelto dal consulente artistico del Ventidio, Ada Gentile, per la direzione della prossima produzione lirica del nostro Massimo, «L'amico Fritz» di Mascagni, che verrà messa in scena nel mese di novembre. Il noto regista 67enne con un passato ricco di lavori effettuati per la televisione ma anche per il cinema e per la lirica, ha anticipato alla stampa il tipo di allestimento cui lavorerà, gomito a gomito, con lo scenografo Danilo Leonardi.

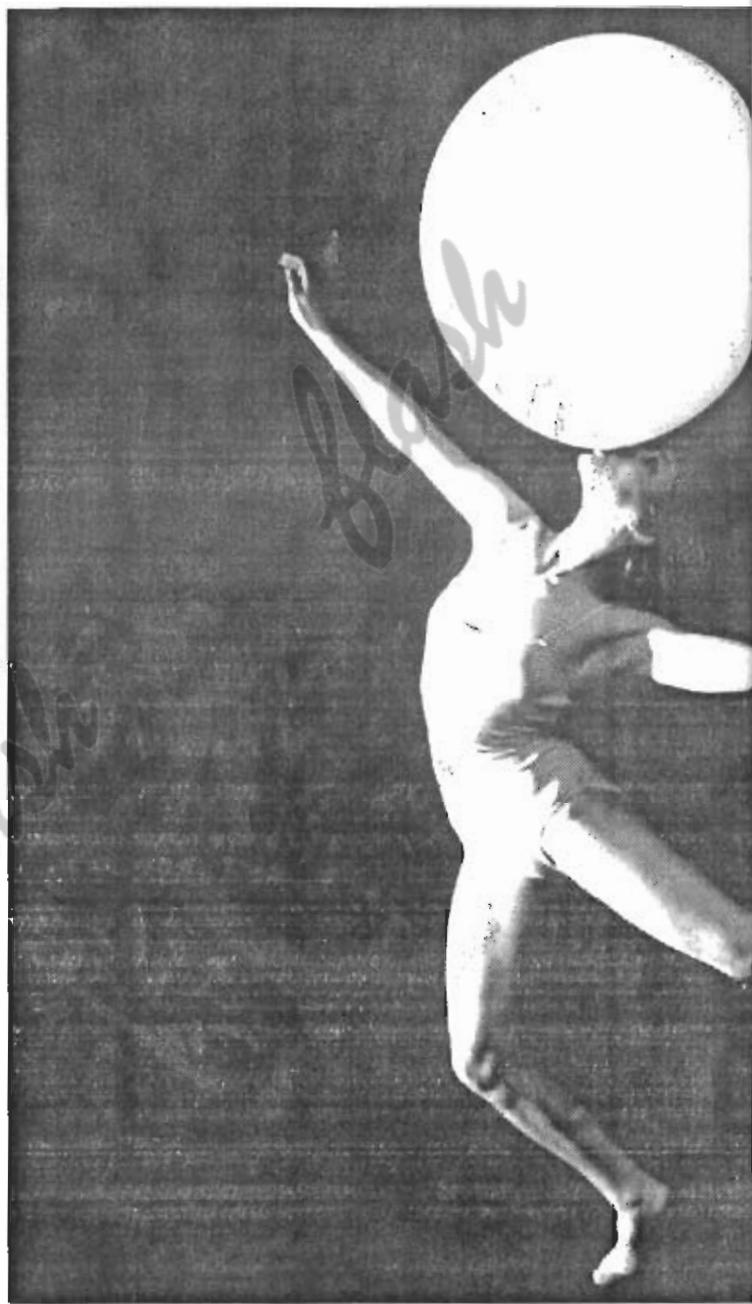
La presenza di Gregoretti nel cartellone del Ventidio era stata annunciata solo recentemente dal maestro Gentile, a seguito del forfait di Mario Monicelli, inizialmente designato per tale incarico, ma egli ha promesso innovazioni tali che, di certo, non faranno rimpiangere lo zampino del cineasta toscano.

Innanzitutto, pur nel rispetto dell'impostazione dell'autore, il nuovo allestimento dell'opera di Mascagni sarà più incline ad atmosfere mediterranee, con scene e personaggi dalle tonalità allegre, solari. «Il nostro intento sarà quello di dare una maggiore accentuazione al colore psicologico e fisico del melodramma, dando un grande spessore alle tonalità cromati-

che agresti presenti nel secondo atto», ha evidenziato Gregoretti. Lui, che si è sempre rivelato brillante uomo di spettacolo, attraverso una satira densa di pungenti descrizioni circa i costumi sociali di svariate epoche, non mancherà di rendere colorato e sui generis il celebre lavoro, tra l'altro tra i pochi dell'epoca con la presenza di un lieto fine.

La nuova produzione lirica del Ventidio, prevede un allestimento che sarà realizzato localmente al 90 per cento, grazie alle scenografie realizzate dagli studenti dell'Istituto d'Arte e ai costumi resi possibili dall'operato dell'Istituto professionale.

«Di sicuro sarà un Fritz più moderno, realizzato con scene innovative e con un lavoro complessivo mirato a portare i cantanti verso il pubblico», ha sottolineato Danilo Leonardi. Gregoretti, che iniziò la carriera in Tv nei primi anni 60 con il programma «Controfagotto», molto amato dalla critica, ha lavorato parecchio con la lirica: prima sul piccolo schermo e poi in teatro, a cominciare da «Italiana in Algeri» di Rossini ('76) sino al successo di «L'Elisir d'Amore» di Donizetti, a Spoleto '95. La sua zampata artistica non potrà che lasciare segni originali nel nostro Massimo.



«Tuu» o la vortice spirale danzata ad opera della bravissima Cinthia Quinn in «The wind up», tratta dallo spettacolo «Baseball». Tutto molto accattivante, con la perizia tecnica

consuetudine dell'operato della celebrata formazione americana. Peccato che siano stati in pochissimi a beneficiarne, considerate le proibitive postazioni che hanno dovuto subire centinaia di spettatori. Davanti ad un palco bassissimo di altezza, con una profondità scenica sproporzionata rispetto alla larghezza, sin dalle prime esibizioni il pubblico ha iniziato a lamentare

una visuale nascosta quando non del tutto coperta. Una difficoltà causata da coloro che erano seduti davanti e dai pannelli laterali, fissati in scena in modo inadeguatamente centrale rispetto alle colonne di persone sedute ai lati.

Inutile per loro è stato tentare di alzarsi e vedere in piedi lo spettacolo, dato l'elevato numero di paganti e senza posto a sedere già posizionati da tempo parallelamente alla platea. Se a questo aggiungiamo il via-vai di spettatori in ritardo, i bambini rumorosi con palloncini, i cani senza guinzaglio e le luci